



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Di Girolamo"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria I Grado
Via Tommaso di Lorenzo, 7 Tel. e fax 0863 -/51147 -- 515157 -
igic82400v@istruzione.it - pec: agic82400v@pec.istruzione.it cf: 81006630669

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2022/2023

Il presente documento è stato:

- Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente Scolastico, su proposta del Collegio dei Docenti
- presentato al Collegio dei Docenti
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 15/06/2023

E' frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2019/2020 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2020/2021

Sarà reso pubblico sul sito web ed inviato agli uffici, alle istituzioni e agli Enti territoriali competenti, considerando le specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte o gli accordi di programma in vigore, per la richiesta delle risorse, e come proposta di assegnazione delle stesse, necessarie alla realizzazione degli interventi per affrontare le problematiche relative all'inclusione.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi: insegnanti, famiglie, equipe medica, esperti esterni e, a livello di istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio le risorse presenti ed i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

PREMESSA

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi speciali (BES), comprendente: Svantaggio sociale e culturale, Disturbi specifici di apprendimento, Disturbi evolutivi specifici, Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva pertanto estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n.59)
- Art. del DPR n 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- DL gs 66



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Di Girolamo"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria I Grado
Via Tommaso di Lorenzo, 7 Tel. e fax 0863 -/51147 -- 515157 -
e-mail: agic82400v@istruzione.it - pec: agic82400v@pec.istruzione.it cf: 81006630669

Anno scolastico 2022/2023

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	40
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	19
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	19

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		/
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico -educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico -educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	/
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	/
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	/
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	no

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	/				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	/				
	Altro: formazione I.C.F.	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La Scuola:

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica dell'integrazione e dell'inclusione il più possibile condivisa tra il personale;
- Nomina una o più Funzioni Strumentali nell'area della disabilità e del disagio;
- Definisce al suo interno una struttura di organizzazione e coordinamento (il GLI), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- Definisce procedure interne di lettura generale del disagio;
- Implementa una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (FF.SS., DS, ecc.);
- Nella gestione dei singoli casi, sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi supportare, mediante l'accesso ai servizi ASL e/o sociali o il ricorso ad altra struttura privata accreditata;
- Assicura la collaborazione del proprio personale con i servizi per l'attuazione degli

interventi integrati.

La ASL:

- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni che hanno evidenziato forme di disagio o problemi di sviluppo (globali e specifici, comportamentali, emozionali, ecc.) e dei ragazzi diversamente abili, attraverso funzioni di valutazione e di presa incarico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento entro i tempi previsti;
- Risponde agli adempimenti contemplati dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e sulla base dei risultati della valutazione, supporto e consulenza ai docenti sul percorso da intraprendere.

Il Servizio sociale:

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia;
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità di attivazione degli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, coordinandosi con la scuola;
- In presenza di una nuova diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di assistenti (alla persona, domiciliari);

In presenza di una particolare resistenza da parte della famiglia o nel caso emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva, autonomamente o su segnalazione della scuola, le procedure previste.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è il responsabile dell'inclusione.

- costituire e convocare il Gruppo di Lavoro di Istituto per l'Inclusione;
- ricevere la diagnosi consegnata dalla famiglia e condividerla con i docenti;
- assegnare, con decreto dirigenziale, le ore di sostegno e gli insegnanti di sostegno alle classi;
- individuare, al momento della formazione delle classi, le modalità di integrazione più opportune;
- promuovere attività di formazione/aggiornamento e progetti mirati;
- presentare la documentazione in funzione della determinazione dell'organico di sostegno all'Ufficio Scolastico Territoriale;
- richiedere eventuale personale di assistenza (OSE, OSA) agli Enti Locali;
- attivare il monitoraggio delle azioni messe in atto.

IL GRUPPO DI LAVORO DI ISTITUTO G.L.I.

Compiti:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione interventi didattici
- Consulenza e supporto ai colleghi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- Raccolta e coordinamento delle proposte dei Gruppi di Lavoro Operativi (L. 104/92)
- Proposte per l'elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES
- Elaborazione di un protocollo inclusivo destinato agli alunni BES

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei docenti su proposta del GLI:

- definisce obiettivi e attività da inserire nel PAI;
- delibera il PAI;

- esplicita: un concreto impegno programmatico per l'inclusione, criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, partecipa ad azioni di formazione concordate a livello territoriale.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Il Consiglio di Classe individua gli alunni con BES attraverso i criteri deliberati dal Collegio dei docenti;
- prende in carico gli alunni con BES definendo gli interventi educativi e le metodologie opportune attraverso l'analisi della situazione;
- propone le risorse da utilizzare; formula i piani didattici;
- partecipa agli incontri del GLHO (L. 104/92).

Il Docente di Sostegno:

- È contitolare sulla classe della quale lo studente fa parte;
- Garantisce un reale supporto nell'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Concorda con ciascun docente curricolare i contenuti per la relativa disciplina;
- Conduce direttamente interventi sullo studente, sulla base della conoscenza di metodologie particolari;
- Assiste l'alunno in sede di esame e in sede di prove INVALSI, secondo le modalità previste dal PEI;
- Facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe
- *L'Assistente alla persona:*
- ● Fornisce supporto e assistenza non specialistica, sostiene il processo di integrazione degli alunni diversamente abili e collabora alla continuità dei percorsi scolastici, sulla base delle convenzioni esistenti tra l'Amministrazione comunale ed Associazioni/Enti.

IL REFERENTE PER L' INCLUSIONE

Il docente referente per l'Inclusione:

- cura il coordinamento del Gruppo di Lavoro di Istituto per l'inclusione
- verifica della documentazione degli alunni con BES;
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.

LA FAMIGLIA

La famiglia ha un ruolo di corresponsabilità e di collaborazione con la scuola:

- provvede a far valutare l'alunno presso i Servizi Sanitari
- consegna alla scuola la diagnosi
- condivide le linee elaborate nei Piani Educativi
- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico
- verifica lo svolgimento dei compiti assegnati
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti
- partecipa agli incontri del Gruppo di Lavoro Operativo.

GLI ALUNNI

Hanno il diritto: a ricevere una didattica personalizzata/individualizzata e all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno il dovere: di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Per il prossimo anno scolastico, si auspicano i seguenti interventi: • Incontri di informazione e formazione con personale dell'Azienda Sanitaria Locale; • Pubblicizzazione capillare delle eventuali iniziative di formazione e informazione disponibili sul territorio riguardanti la didattica inclusiva (cooperative learning, didattica laboratoriale, l'utilizzo delle ICT nella didattica inclusiva); Autoformazione e/o collaborazione con le altre scuole o gli Enti che operano sul territorio per l'organizzazione di attività integrative.
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive Le scuole dell'Istituto Comprensivo di Magliano De' Marsi (AQ) continuano a utilizzare il modello di valutazione allegato al PTOF, Per gli alunni con BES la valutazione è finalizzata a valorizzare le specificità/particolarità di ciascun alunno tenendo conto dei risultati raggiunti anche in relazione al punto di partenza. Poiché non è possibile definire un'unica modalità, la valutazione degli apprendimenti sarà effettuata sulla base del PEI e dei PDP di ciascun alunno, in relazione alle discipline e alle eventuali attività aggiuntive previste. Tutti i criteri di valutazione esplicitati nel PEI/PDP, dovranno tenere conto della situazione dello studente e del progetto portato avanti nel corso dell'anno scolastico. In sede di esame finale, per gli studenti con DSA, possono usufruire dei tempi aggiuntivi e di tutte le misure compensative esplicitate nel PDP ed utilizzate durante l'anno
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola • Nei plessi dove vi siano più classi parallele, distribuzione degli alunni nei gruppi classe, a seconda delle diagnosi e delle situazioni emerse; • Distribuzione degli insegnanti di sostegno in base al numero degli alunni presenti con certificazione e in base alla gravità delle diagnosi (di norma il rapporto docente/alunno è 1:2, come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11, ma possono essere previste deroghe sulla base della diagnosi e del monte ore di sostegno disponibile) e alla continuità didattica; • Ripartizione oraria degli assistenti di base agli alunni aventi diritto, in relazione alla gravità delle diagnosi e alla reale necessità di supporto e assistenza alla persona; • Destinazione di parte del FIS e/o altre risorse finanziarie per specifici progetti finalizzati all'integrazione/inclusione degli alunni con BES, con particolare riguardo ad azioni di potenziamento e recupero.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti Realizzazione di progetti di educazione motoria in collaborazione con il CONI Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitario condotti da neuropsichiatri, psicologi). Incontri periodici con gli esperti della ASL per la collaborazione alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione, per la stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PAI

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dai docenti, ma che sia consapevole anche del proprio ruolo di corresponsabilità e di collaborazione con la scuola.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini della realizzazione di un percorso condiviso.

In accordo con la famiglia, dovranno essere individuate le modalità di intervento e le strategie specifiche, adeguate alle reali capacità dell'alunno, nel rispetto della normativa vigente.

Le famiglie contribuiranno al processo decisionale:

- partecipando, attraverso i rappresentanti eletti, agli OO.CC. deputati a tale scopo;
- partecipando, attraverso i rappresentanti designati, al GLL;
- condividendo PDF-PEI/PDP;
- partecipando agli incontri con la ASL per monitorare la situazione del figlio in rapporto al percorso didattico pianificato.

Le comunità territoriali (Associazioni, Volontariato, ecc.) sono abbastanza attente e vicine al mondo della scuola, attraverso la pianificazione di iniziative (anche a carattere socio-culturale e sportivo) che contribuiscono a migliorare il clima di collaborazione e di supporto reciproco.

L'obiettivo per il prossimo anno scolastico è quello di potenziare e di formalizzare tali proficui rapporti.

Per quanto riguarda gli EE.LL., sono previste specifiche convenzioni e/o accordi, con erogazione di fondi appositi e/o messa a disposizione dell'istituto di particolari servizi di supporto.

L'obiettivo per il prossimo anno scolastico è quello di rendere ancor più efficaci e razionali tali risorse esterne

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I curriculum vengono redatti sulla base delle caratteristiche individuali del singolo alunno con la condivisione delle famiglie e, in caso siano presenti diagnosi o certificazioni, nel rispetto delle indicazioni dell'Azienda Sanitaria Locale. L'obiettivo del processo di insegnamento/apprendimento è quello di far lavorare gli alunni al loro livello, in modo che ciascuno dia il proprio massimo e consegua il successo formativo.

In tale ottica, sono preferibili percorsi laboratoriali e/o interdisciplinari (da potenziare alla scuola secondaria) che muovano dagli interessi dei ragazzi per favorire l'apprendere attraverso il fare, per stimolare la capacità di concentrazione, per sviluppare le competenze relazionali e l'apprendimento significativo. Tutto ciò è valido per tutti gli studenti ed in particolare per quelli con BES. Fermi restando gli strumenti d'intervento per gli alunni certificati ex Legge n. 104/1992 e ex Legge n. 170/2010, come indicato dalla C.M. n. 8 del 2013, per gli studenti con altra tipologia di BES, lo strumento privilegiato per la loro tutela e per l'inclusività è il percorso individualizzato/personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare, documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti

Nell'elaborazione/revisione continua del curriculum si terranno in considerazione:

- contenuti irrinunciabili (per le conoscenze da costruire)
- obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale)
- ricerca e laboratorialità nei metodi didattici

- metacognizione
- didattica orientativa
- interdisciplinarietà e interculturalità
- competenze di Cittadinanza

METODOLOGIA

- attività personalizzata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata / semplificata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività individuale autonoma
- laboratori specifici

CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula.
- ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati
- luoghi extrascolastici

TEMPI

Tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

STRUMENTI E MEZZI

- materiale strutturato e non, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, mappe, formulari...
- video, lavagna interattiva, computer, calcolatrice, altri ausili.

RISULTATI ATTESI

Comportamenti osservabili che testimonino il grado di raggiungimento dell'obiettivo. Conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- personalizzate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

- personalizzate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina concordate e proposte dagli insegnanti

VALUTAZIONE DELL' INTERVENTO

Riguarda il docente o i docenti responsabili e gli altri educatori coinvolti che rifletteranno sui risultati attesi e faranno riferimento ai principi enunciati nel PAI. Si tratta anche di valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possano diventare patrimonio dell'Istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

Nel caso dei BES, la stesura del PDP assicurerà ai ragazzi la possibilità di seguire un percorso personale sul piano didattico, basato sull' adozione di prassi inclusive che riguardino la realizzazione di un sereno ambiente di apprendimento, la modalità di conduzione della lezione, la tipologia del lavoro didattico (didattica ludica e dell'errore), l'elaborazione del materiale di studio da fornire agli studenti e l'adozione di misure compensative e dispensative.

Nel momento della valutazione, che dovrà essere formativa e di processo, senza escludere a priori quella misurabile e comparabile, si dovrà tener conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiedono un progetto che valorizzi, al contempo, le risorse (umane e strumentali) della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Tra le azioni possibili:

- Valorizzazione degli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'istituto;
- Reperimento di ulteriori attrezzature ed ausili necessari alle esigenze reali degli alunni;
- Valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione dei progetti e delle attività finalizzate all'inclusione;
- Valorizzazione delle diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica;
- Valorizzazione delle altre tipologie di risorse umane messe a disposizione da Enti/Istituzioni;
- Uso efficace ed efficiente dei fondi disponibili (FIS o di altra natura);
- Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei progetti;
- Analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico;
- Migliore ed attenta organizzazione del calendario scolastico e dell'orario delle lezioni, per rispondere in maniera adeguata alle necessità del lavoro in piccolo gruppo e/o incompresenza;

Applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune, con l'utilizzo di misure compensative e di strumenti dispensativi adeguati

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Allo stato attuale, oltre alle risorse ordinarie e al FIS, le fonti di finanziamento dell'istituto sono principalmente costituite da:

- Contributi da convenzione con l'Ente locale comunale;
- Contributi da Progetti Educativi Zonali (PEZ);
- Contributi di Enti pubblici e privati (Stato, Regione, Provincia, Comune, Unione dei Comuni, Fondazioni Bancarie, Associazioni).

Al fine di incrementare le attuali risorse, l'istituto si prefigge di:

- Effettuare una ricognizione attenta e continua delle possibilità di finanziamento offerte da Enti/Istituzioni/Associazioni e dalla UE;
- Ricercare sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti specifici;
- Utilizzare una maggiore quota dei fondi provenienti dall'Amministrazione comunale per l'attuazione dei progetti per l'inclusione.

Rispetto alle risorse umane, l'istituto si prefigge di:

- Coinvolgere maggiormente, ampliare e formalizzare i rapporti con le Associazioni, col Volontariato, ecc.;
- Farsi promotore del coinvolgimento attivo delle famiglie degli alunni con BES
- Incrementare la collaborazione con gli altri istituti scolastici e con i enti;

Stipulare convenzioni col mondo dell'Università e delle Scuole Secondarie di II grado per l'attivazione di tirocini e attività di stage/alternanza scuola-lavoro.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Inserimento scolastico: per il bambino con BES l'inserimento scolastico, in particolare nella Scuola dell'Infanzia, può essere particolarmente traumatico, soprattutto se non proviene da una fase di scolarizzazione precedente; pertanto, è necessario predisporre appositi progetti di accoglienza, coinvolgendo le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di "crisi".
- Raccordo con la Scuola Primaria: il passaggio al segmento successivo deve essere facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati tra i vari soggetti coinvolti.
- Raccordo con la Scuola Secondaria di I grado: oltre alle canoniche attività di raccordo, occorre prevedere anche specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni, un'attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime, l'attivazione di specifici progetti che coinvolgano le classi ponte al fine di "preparare il passaggio di consegne" (conoscenza dei nuovi insegnanti, metodologie, nuovi spazi, ecc.).

Delibera Collegio dei docenti n.

del

—